



ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE "Maria Montessori"
SCUOLE DELL'INFANZIA – PRIMARIA – SECONDARIA I GRADO
Via Carreggia, 2 – 21010 Cardano Al Campo (Va)
Tel. 0331 261579 Fax 0331 733843
Cod. Min. VAIC843007 – Cod. Fis. 82009640127
www.comprendivocardano.gov.it e-mail : segreteria@cardanoscuole.it



Com.int. n. 216

Cardano al Campo, 05 / 02 /2019

Alle Coordinatrici dei due Plessi
R. Gernetti
Giovanna Luoni

Agli Insegnanti e agli alunni delle classi prime
Scuola Primaria "A. Manzoni"

Agli Insegnanti e agli alunni delle classi prime
Scuola Primaria "A. Negri"

e p.c. al DSGA

Oggetto: presentazione delle maschere cardanesi
Classi prime

Si comunica che, in occasione del Carnevale, il Presidente della Pro Loco di Cardano al Campo, Sig.ra M. Melato, accompagnato dal Sig. P. Milani, interverrà nelle classi prime della Scuola Primaria per presentare le maschere cardanesi secondo il seguente calendario:

Plesso	Data	Orario dell'intervento
Primaria "A. Manzoni"	7 marzo 2019	dalle 10.10
Primaria "A. Negri"	7 marzo 2019	dalle 15.10

Le insegnanti provvederanno a dare comunicazione dell'attività alle famiglie tramite il diario degli alunni.

In allegato alla presente comunicazione le informazioni trasmesse dalla Pro loco relative all'iniziativa:

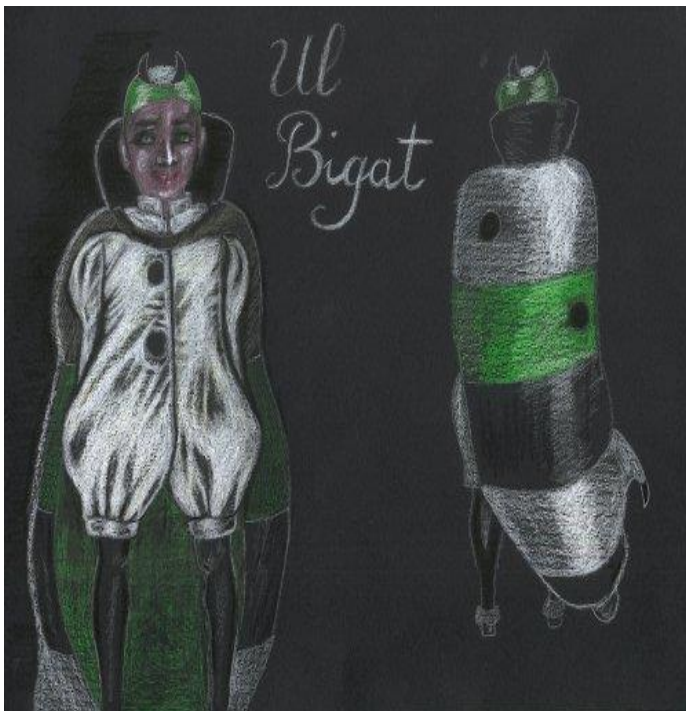
- Le maschere di Cardano al Campo: Ul Bigat e La Mora (All.1)
- L'allevamento del baco da seta (All.2)

Il Dirigente Scolastico Reggente
Fausta Zibetti

Tra i compiti delle Pro Loco c'è la riscoperta e la valorizzazione delle tradizioni locali.

C'è anche quello di favorire l'aggregazione della comunità locale in modo che, insieme, si possa riscoprire la propria storia comune e riconoscere la propria identità.

Tutto questo si può coniugare e riassumere in una maschera che sia la sintesi di caratteri peculiari della comunità e si rifaccia a usi e costumi diffusi nel proprio passato più o meno recente.



Ul **bigatt**: è il baco che veniva allevato nelle case cardanesi per integrare le scarse entrate familiari. La **mora**: è il frutto de gelso che, in dialetto si dice appunto “murun”.

Ul **bigatt** è la rappresentazione umanizzata del baco da seta, come la mora è la rappresentazione in veste femminile del frutto del gelso.

La notevole diffusione delle piante di **gelso**, quantomeno fino all'800, sono una nota distintiva del territorio cardanese, molto più che in altri luoghi dove le coltivazioni erano rivolte principalmente ad altri prodotti. Anche l'allevamento dei bachi da seta era una attività diffusissima a Cardano, come è testimoniato dalla sua storia. E' parso così di sintetizzare gli elementi distintivi della tradizione agricolo-economica di Cardano.

I **gelsi**, che sono originari soprattutto delle zone temperate dell'emisfero Nord, presentano foglie variabili, cioè foglie che, pur trovandosi sullo stesso albero, mostrano forme diverse. Vengono coltivate per i frutti eduli e il loro fogliame è l'elemento favorito dal **baco da seta**. I gelsi sono alberi decidui che presentano la tipica corteccia screpolata. I fiori, piccoli, sono portati in infiorescenze (spighe o amenti), formati da fiori tutti dello stesso sesso. Ciascun fiore femminile maturo si trasforma, dopo la fecondazione in un frutto (pseudodrupa) circondato dai numerosi sepali carnosì del fiore. I piccoli frutti di ciascun grappolo femminile sono fitti e parzialmente uniti, formando una singola **mora**. La polpa del frutto del gelso, densa, dolce e succosa è di difficile conservazione allo stato naturale: pertanto viene conservata sotto forma di gelatina e di conserva alimentare. La pianta del **gelso** può raggiungere un'altezza di 15 metri.

L'allevamento del baco

Il baco si nutre esclusivamente delle [foglie](#) dei [gelsi](#), [piante](#) del genere *Morus* (famiglia [Moraceae](#)), in particolare *Morus alba* (gelso bianco o comune) e *Morus nigra* (gelso nero).

Le sue uova (dette *semenza*) si schiudono tra la fine di aprile e l'inizio di maggio, quando le foglie sugli alberi si sono completamente formate.

Si sviluppa attraverso quattro mute (cambi di pelle) fino alla costruzione del bozzolo:

- La prima età larvale (una settimana circa)
- La seconda età larvale (una settimana circa)
- La terza età larvale (cinque giorni circa)
- La quarta età larvale (cinque giorni circa)
- La quinta età larvale (quattro giorni circa)
- Salita al bosco al completamento del bozzolo serico

L'allevamento veniva curato nelle case dei contadini e le stanze adibite a questo scopo avevano, oltre alle finestre, aperture supplementari sopra le porte o sotto le finestre stesse per garantire l'aerazione.

Per contenere i bachi si costruivano graticci o intelaiature in legno con fondo in canne o tela, sovrapponibili per risparmiare spazio.

I piccoli bachi nati dalle uova venivano messi sui graticci e alimentati con foglia fresca finemente trinciata, i letti periodicamente ripuliti per evitare malattie al baco.

Alla terza età la foglia veniva somministrata più volte al giorno, intera, ed alla quarta, con tutto il ramo.

In 28 giorni, passando attraverso quattro *dormite*, i bachi crescevano fino a diventare lunghi 8 centimetri ed insieme a loro cresceva la quantità di cibo necessaria e lo spazio occupato.

I bachi *salgono al bosco*, si arrampicano su mazzi di frasche secche dove cercano un posto sicuro per costruire il bozzolo dove compiere la metamorfosi in crisalide.

La costruzione dura 3/4 giorni.

I bachi da seta hanno un notevole appetito: mangiano foglie di gelso giorno e notte, senza interruzione, e di conseguenza crescono rapidamente.

